

CULTURA & SPETTACOLI



ESSENZIALE TOUR

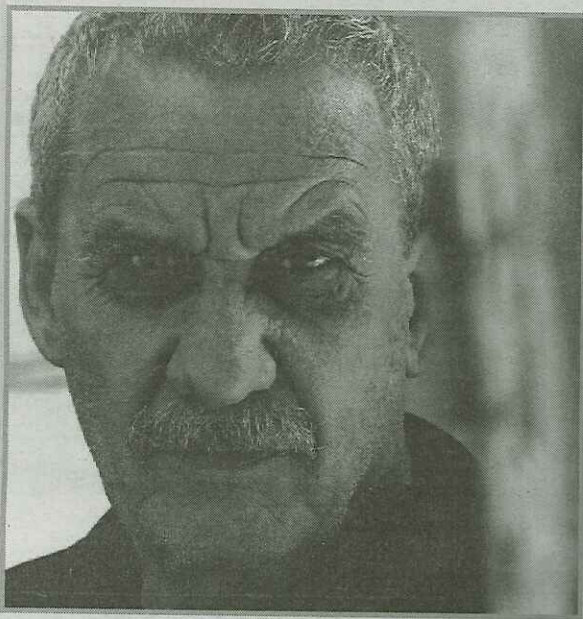
Tiromancino stasera in concerto all'In & Out

TRADATE - Tiromancino in concerto stasera, dalle 21, all'In & Out di via Gradisca. Da una settimana in radio, in tv e online c'è "L'inquietudine di esisten-

re", terzo singolo estratto da L'essenziale, l'album pubblicato dai Tiromancino nell'ottobre 2010. Il brano, di forte impatto e ricco di preziose intuizioni strumentali e melodiche, af-

fianca le voci di Fabri Fibra, uno dei grandi interpreti dell'hip hop italiano, e di Federico Zampaglione, leader e anima dei Tiromancino che saranno in tour tutta l'estate.

PREMIO PAROLE E MUSICA



Dopo Guccini tocca a Conte

Dopo Francesco Guccini tocca a Paolo Conte. Il Chiara schiera un altro nome importante. La prima edizione del Premio Parole e Musica era andata all'artefice del folk beat, all'uomo cresciuto tra la via Emilia e il Far West, la seconda vede trionfare l'avvocato di Asti. Ovvero un artista che del racconto in musica (e che musica) è un autentico maestro. Un artista che oltretutto è fortemente legato a Varese e ad alcuni eventi ospitati dalla Città Giardino. Conte è stato protagonista di un non dimenticato concerto al Sacro Monte e ha anche "battezzato" con una sua esibizione il Teatro di piazza Repubblica. La scelta di affidare proprio a lui il primo atto di un evento storico (il ritorno del Teatro, assente dai tempi dell'abbattimento del glorioso sociale) è la dimostrazione di quanto Varese tenga a lui. Un rapporto ora rafforzato dal Chiara.

Il Chiara va sul sicuro

Nessun esordiente tra i tre finalisti, uno dal tocco felliniano

Storie di personaggi famosi colti sul punto di morte, di animali mai esistiti e di altri umili, di gente comune in coda allo sportello del banco dei pegni: sono i tre scenari su cui si muovono i finalisti del Premio Chiara 2011, presentati ieri sera nella consueta, folgorante cornice di Santa Caterina del Sasso e che combatteranno a suon di preferenze della giuria popolare durante l'estate per poi sprintare a Villa Ponti di Varese nel pomeriggio del 23 ottobre prossimo. Fra 75 pretendenti, il comitato grandi lettori (Romano Oldrini presidente) ha scelto Eugenio Baroncelli con "Mosche d'inverno" (Sellerio), Ermanno Cavazzoni con "Guida agli animali fantastici" (Guanda) ed Elena Loewenthal con "Una giornata al monte dei pegni" (Einaudi).

Dunque tre nomi eccellenti e già ben noti nel panorama letterario italiano contemporaneo, così come le case editrici di primo piano con cui hanno pubblicato. Niente "opere prime": il Premio, alla ventitreesima edizione, sembra voler andare sul sicuro nello sforzo di irrobustire la notorietà che lo circonda lungo lo Stivale. Il ravennate Baroncelli (nella foto Blitz) ha messo in fila "271 morti in due o tre pose" (è il sottotitolo del libro), microracconti o, se vogliamo, biografie oni-



riche da Agrippa a Moe West, da Giordano Bruno a Salgari, poeti, regine, papi, santi impressi sulla pagina nell'unico momento -nascita a parte- che tutti accomuna. Con quale morale? «Nessuna -risponde l'autore, di cui ricordiamo il suo fortunato "Libro di candele. 267 vite in due o tre pose" - se non questa: la morte degli altri ci aiuta a vivere». Da Reggio Emilia arriva Cavazzoni, sceneggiatore con Fellini de "La voce della luna", che ci presenta ippocentauri e manticores, remore e sirene, ma anche polli e formiche, api e mucche, che ci

guardano vivere e che formulano giudizi su di noi, comuni mortali quanto loro non fosse per un particolare: "l'uomo guarda le stelle", afferma lo scrittore, e tanto basta per elevarlo alla massima potenza terrena.

Loewenthal è traduttrice dall'ebraico e giornalista per La Stampa; c'è un po' della pazienza e della caparbià osservativa dell'una e dell'altra in racconti che hanno quale protagonisti una professoressa, un balordo, una vecchietta, un povero Cristo, tre buffi giostrai: in fila davanti al monte dei pegni, "parlano"

attraverso la "roba" che portano e che sperano di riavere come parte di se, della loro stessa vita o che magari passano di mano in mano, di esistenza in esistenza. La giuria ha segnalato inoltre le "Rose di notte" di Benedetta Sara Galetti (Casagrande), già vincitrice del Chiara Giovani.

La sezione Racconti Inediti (Andre Fazioli presidente) ha visto primeggiare fra i 45 pretendenti Riccardo Ielmini, lavenese classe 1973, noto per i suoi volumi di poesia e che, questa volta, s'è cimentato in una raccolta di "Belle speranze". Infine, il Premio Riccardo Prina, novità assoluta proposta per la prima volta dall'Associazione Piero Chiara, ha visto il concorso di 69 autori cui veniva chiesto di cimentarsi nel binomio fotografia-parola; è risultata vincitrice Laura Locatelli, 24 anni, da Bergamo, con "Tracce di passaggi". Fra i presenti alla serata, introdotta dall'assessore provinciale Francesca Brianza, anche alcuni finalisti del Chiara Giovani, di cui sono stati pubblicati i racconti di "Amore mio" nel consueto, simpatico volumetto. Per tutti, l'esibizione straordinaria del maestro Matteo Fedeli col suo prezioso Stradivari del 1727 accompagnato al pianoforte da Andrea Carcano.

Riccardo Prando

E' incominciata la rassegna teatrale di Andrea Chiodi. «Un regalo per Varese»

Preziosi incanta il pubblico del Sacro Monte

VARESE - Giovedì sera pienone al Sacro Monte per il primo spettacolo della stagione del festival "Tra sacro e Sacro Monte - Il teatro come contemplazione della Bellezza", giunta quest'anno alla seconda edizione. Il pubblico è accorso numeroso riempiendo, oltre alle gradinate, tutti gli spazi disponibili per assistere all'intensa lettura di Alessandro Preziosi di brani tratti dalle Confessioni di Sant'Agostino.

In un gioco di luci e musiche, l'attore, divenuto noto ai più grazie alla fiction televisiva "Elisa di Rivombrosa", ha interpretato passaggi del Vescovo di Ippona sul tema del tempo. Nelle Confessioni emerge il dialogo continuo del Santo con Dio in una costante e assidua ricerca di verità e felicità. I brani, scelti da Tommaso Mattei, hanno

preso corpo grazie alla lettura partecipata del popolare attore.

Il momento più intenso, quando Preziosi ha toccato il tema della volontà dell'uomo, spesso troppo debole per permettergli di opporsi fino in fondo a ciò che non lo compie ma lo attrae, come il male, l'istinto e la passionalità fine a se stessa.

Un Preziosi pienamente calato nella parte sulla terrazza del Sacro Monte di fronte alla platea gremita. Uno spettacolo indimenticabile per gli spettatori, molti giunti servendosi della navetta gratuita offerta da Morandi Tour che ha dovuto effettuare doppio servizio. Più ancora della musica scelta e delle luci colorate sulla scena, a evocare un'atmosfera di mistero e raccoglimento lo splendido panorama visibile

dalla terrazza, scenografia naturale, sempre più emozionante con il calare della sera.

Questo spettacolo, come ha ribadito il direttore artistico della stagione, Andrea Chiodi, a fine serata, è stato «Un grande regalo offerto dalla Fondazione Paolo VI per il Sacro Monte».

Un regalo che non si esaurisce con la lettura di Alessandro Preziosi, ma continua tutti i giovedì di luglio e con un ultimo spettacolo a settembre.

Appuntamento dunque giovedì prossimo con "El Vangel per el di d'incoeu" di Edo Mörlin Visconti, il Vangelo in dialetto milanese con Maurizio Zerbin e la fisarmonica di Carlo Pastori.

Elisabetta Micale



Alessandro Preziosi durante la sua interpretazione